

POLITICA

Ennesimo colpo di scena nella crisi della giunta-Paolino: perde quota la raccolta di firme

# Vallecrosia, Forza Italia rallenta

Prestileo: «È sbagliato fare di corsa, prima del rompete le righe meglio tentare un governo di salute pubblica o una nuova giunta»

**Vallecrosia.** «Una soluzione va trovata. Ma agire troppo in fretta potrebbe essere controproducente»: frena Forza Italia nel tentativo messo in atto da "Vivi vallecrosia" e dall'Ulivo di andare ad elezioni anticipate con la mozione di sfiducia già sottoscritta da 5 consiglieri.

Marco Prestileo, leader del gruppo, infatti, puntualizza che «porre oggi le firme per mandare a casa il sindaco è come condannare l'amministrazione per fatti gravi che in realtà non sono stati commessi». E aggiunge: «Sono conscio che così non può durare a lungo. Credo però sia importante riflettere ancora qualche giorno prima di porre la parola fine su questa amministrazione. Di certo il sindaco Paolino deve accettare che non può continuare ulteriormente con questa maggioranza che non esiste più. Però è anche vero che non mi sembra ci siano responsabilità serie per far cadere l'amministrazione».

«A Vallecrosia ci sono quindici consiglieri del centrodestra e uno di sinistra; eppure questi quindici sono divisi in gruppi diversi. Se andassimo alle urne ora significherebbe presentarsi con almeno quattro liste: una di Forza Italia, una di Biasi, una dell'Ulivo e l'altra di Paolino. Un rischio grosso per tutti e con i cittadini sempre più perplessi. Credo che ci siano soluzioni da attuare prima di firmare».



Il consiglio di Vallecrosia (a sin. i banchi della maggioranza) è praticamente paralizzato da luglio

Prestileo suggerisce, ad esempio, la creazione di un "governo di salute pubblica". Ma la minoranza è già stata molto chiara: nessuno dei loro rappresentanti accetterà mai di entrare in giunta ora come ora. «Però Paolino potrebbe asserire tutti gli incarichi degli assessori — continua Prestileo — e cambiare i personaggi al potere. Gli bastano

quattro assessori: due potrebbero essere scelti in consiglio, gli altri due esterni. È assurdo, ad esempio, che ci sia un rappresentante dell'Udc in giunta e l'altro con "Vivi Vallecrosia" in minoranza. Cambiando gli uomini e predisponendo un programma con cinque punti, importanti, fermi, Paolino potrebbe lavorare sino alla scadenza del mandato

e presentarsi ai cittadini con una maggioranza compatta e non più pasticciata.

«Quattro nomi nuovi per la giunta si trovano facilmente: non è una questione personale, si tratta di politica. Se poi Paolino resisterà nella sua posizione, allora giudicheremo quale sarà la mossa più opportuna».

Loredana Demer

## Pazienza esaurita

I cittadini di Vallecrosia hanno il diritto di essere amministrati, cosa che purtroppo per loro non avviene più da mesi. La spaccatura in seno alla maggioranza è stata più volte sancita, i litigi sono insanabili, le posizioni scolpite nel marmo. Ma la situazione non si sblocca. Il sindaco Paolino resta inchiodato alla sedia, la minoranza raccoglie firme, Forza Italia oscilla come un pendolo, combattuta tra la paura di andare alle elezioni e la voglia di liberarsi di un fardello politico pesante.

A questo punto non è più possibile andare avanti: urge una decisione. Tutti a casa e ricorso alle urne (con i vallecrosini che avranno finalmente modo di esprimersi su un pasticcio vergognoso), oppure nuova giunta basata su nuove prospettive.

La prima opzione sembra quella maggiormente limpida, la seconda passa attraverso alchimie politiche difficilmente comprensibili dalla gente comune, soprattutto dopo un tira e molla che dura da lungo tempo. L'unica cosa certa è che la scorta di pazienza è davvero terminata.

LS.